



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

10^a seduta pubblica

martedì 22 novembre 2022

Presidenza del vice presidente Gasparri

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	7

INDICE*RESOCONTO STENOGRAFICO***DISEGNI DI LEGGE**

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge.....5

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2022.....6*ALLEGATO B***CONGEDI E MISSIONI**7**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Composizione7

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE, PERVENUTE NELLA PRECEDENTE LEGISLATURA

Deferimento.....7

INSINDACABILITÀ

Deferimento di richieste di deliberazione pervenute nella precedente legislatura8

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione8
Assegnazione11

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte e deferimento12
Deferimento.....12

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti13
Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento13

GOVERNO E COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea14

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di sentenze. Deferimento14

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento16

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni e interrogazioni16
Mozioni17
Interpellanze21
Interrogazioni23
Interrogazioni da svolgere in Commissione33

AVVISO DI RETTIFICA34

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente GASPARRI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15*).

Si dia lettura del processo verbale.

IANNONE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 17 novembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge (ore 15,02)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

Comunico che in data 18 novembre 2022 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica» (345).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di giovedì 24 novembre 2022**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica giovedì 24 novembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Dibattito sulla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

La seduta è tolta (*ore 15,03*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, La Pietra, Monti, Morelli, Napolitano, Ostellari, Rauti, Rubbia, Segre e Sisto.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Centinaio e Terzi di Sant'Agata, per attività di rappresentanza del Senato; Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

È considerato in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, il senatore Tosato.

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, composizione

Il Presidente del Senato, in data 17 novembre 2022, ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica i senatori: Andrea Augello, Claudio Borghi, Enrico Borghi, Licia Ronzulli e Roberto Maria Ferdinando Scarpinato.

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 21 novembre 2022, ha chiamato a far parte del medesimo Comitato i deputati: Giovanni Donzelli, Lorenzo Guerini, Marco Pellegrini, Ettore Rosato e Angelo Rossi.

**Domande di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, pervenute nella precedente legislatura.
Deferimento**

È deferita all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, e dell'articolo 135-*bis* del Regolamento, la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nei confronti del dottor Corrado Clini, in qualità di Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare *pro tempore* all'epoca dei fatti, trasmessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della citata legge costituzionale, già Doc. IV-*bis*, n. 4, della XVIII legislatura (Doc. IV-*bis*, n. 1).

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione pervenute nella precedente legislatura

Sono deferiti all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, i seguenti documenti in materia di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, già trasmessi nel corso delle precedenti legislature e rimasti pendenti:

richiesta di deliberazione trasmessa dal Tribunale di Roma - Sezione del Giudice per le indagini preliminari, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Maurizio Gasparri, già *Doc. IV-ter*, n. 2, della XVIII legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 1);

richiesta di deliberazione trasmessa dal Tribunale di Roma - Sezione del Giudice per le indagini preliminari, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Maurizio Gasparri, già *Doc. IV-ter*, n. 15, della XVIII legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 2);

richiesta di deliberazione trasmessa dal Giudice di pace di Bari - Sezione penale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti della signora Barbara Lezzi, senatrice all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 18, della XVIII legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 3);

richiesta di deliberazione trasmessa dal Tribunale di Milano - IV Sezione penale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Matteo Salvini, già *Doc. IV-ter*, n. 19, della XVIII legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 4);

richiesta di deliberazione avanzata dal senatore Andrea Augello, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento civile pendente dinanzi al Tribunale di Roma, già *Doc. IV-quater*, n. 7, della XVIII legislatura (*Doc. IV-quater*, n. 1);

richiesta di deliberazione avanzata dall'avvocato Mario Michele Giarrusso, senatore all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento civile pendente dinanzi all'Organismo di mediazione civile ExAequo a.d.r. di Potenza, già *Doc. IV-quater*, n. 8, della XVIII legislatura (*Doc. IV-quater*, n. 2);

richiesta di deliberazione avanzata il 2 ottobre 2007 dalla professoressa Paola Binetti, senatrice all'epoca dei fatti, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Roma.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro dell'economia e delle finanze
Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica (345) (presentato in data 18/11/2022);

senatori Pirovano Daisy, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Cantù Maria Cristina, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germanà Antonino, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania, Romeo Massimiliano, Spelgatti Nicoletta, Stefani Erika, Testor Elena, Tosato Paolo
Istituzione della Giornata in memoria delle vittime dell'amianto e assegnazione di un riconoscimento onorifico ai comuni maggiormente colpiti (346) (presentato in data 21/11/2022);

senatori Pirovano Daisy, Tosato Paolo, Spelgatti Nicoletta, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Cantù Maria Cristina, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germanà Antonino, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania, Romeo Massimiliano, Stefani Erika, Testor Elena
Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi nella memoria» nei campi medesimi (347) (presentato in data 21/11/2022);

senatori Stefani Erika, Potenti Manfredi, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Cantù Maria Cristina, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germanà Antonino, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Pirovano Daisy, Pucciarelli Stefania, Romeo Massimiliano, Spelgatti Nicoletta, Testor Elena, Tosato Paolo
Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di reato di abuso d'ufficio (348) (presentato in data 21/11/2022);

senatori Romeo Massimiliano, Stefani Erika, Potenti Manfredi, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Cantù Maria Cristina, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germanà Antonino, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Pirovano Daisy, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Testor Elena, Tosato Paolo
Norme in materia di delinquenza minorile (349) (presentato in data 21/11/2022);

senatori Romeo Massimiliano, Stefani Erika, Potenti Manfredi, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Cantù Maria Cristina, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germanà Antonino, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Pirovano Daisy, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Testor Elena, Tosato Paolo

Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle leggi in materia di stupefacenti relativamente alla produzione, al traffico o alla detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope di lieve entità (350)

(presentato in data 21/11/2022);

senatori Borghi Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghesi Stefano, Cantalamessa Gianluca, Cantù Maria Cristina, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germanà Antonino, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Pirovano Daisy, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Stefani Erika, Testor Elena, Tosato Paolo

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi (351)

(presentato in data 21/11/2022);

senatori Murelli Elena, Cantù Maria Cristina, Minasi Tilde, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germanà Antonino, Marti Roberto, Paganella Andrea, Pirovano Daisy, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania, Romeo Massimiliano, Spelgatti Nicoletta, Stefani Erika, Testor Elena, Tosato Paolo

Disposizioni in materia di semplificazione per i ricorsi amministrativi in materia di lavoro (352)

(presentato in data 21/11/2022);

senatori Paita Raffaella, Gelmini Mariastella, Calenda Carlo, Renzi Matteo, Fregolent Silvia, Lombardo Marco, Scalfarotto Ivan, Sbrollini Daniela, Versace Giusy

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (353)

(presentato in data 22/11/2022);

senatore Verducci Francesco

Delega al Governo per la disciplina dell'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini che, per motivi di studio, si trovano in un comune diverso da quello di residenza (354)

(presentato in data 22/11/2022);

senatrice Guidolin Barbara

Disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori (355)

(presentato in data 22/11/2022).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Valente Valeria

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (93)

previ pareri delle Commissioni 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 22/11/2022);

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Balboni Alberto ed altri

Istituzione di una Commissione di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (338)

previ pareri delle Commissioni 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 22/11/2022);

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Paita Raffaella ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere (353)

previ pareri delle Commissioni 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 22/11/2022).

In sede referente

5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

Gov. Meloni-I: Pres. Consiglio Meloni, Ministro economia e finanze Giorgetti ed altri

Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica (345)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Comitato per la legislazione (assegnato in data 22/11/2022).

Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte e deferimento

È stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori Bizzotto ed altri:

"Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" (*Doc. XXII, n. 4*).

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 162, comma 2, del Regolamento, in sede redigente, alla 1^a Commissione permanente, previ pareri della 2^a, della 3^a e della 5^a Commissione permanente.

Inchieste parlamentari, deferimento

È deferita, in sede redigente, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, editoria, digitalizzazione):

Maiorino. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere", previ pareri della 2^a, della 3^a, della 5^a e della 7^a Commissione permanente (*Doc. XXII, n. 1*).

È deferita, in sede redigente, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, editoria, digitalizzazione):

Paita, Gelmini, Calenda, Renzi, Fregolent, Lombardo, Scalfarotto, Sbrollini e Versace. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere", previ pareri della 2^a, della 3^a e della 5^a Commissione permanente (*Doc. XXII*, n. 3).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Con lettera in data 17 novembre 2022, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 14 novembre 2022, n. 86, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Villasimius e la nomina del dottor Remo Ortu a Commissario straordinario per la gestione provvisoria del comune.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 17 novembre 2022, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2-*bis*, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162, la relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di procedura di negoziazione assistita, riferita all'anno 2021.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente (*Doc. CIX*, n. 1).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Verso un settore delle alghe forte e sostenibile nell'UE (COM(2022) 592 definitivo), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alla 4^a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Ucraina: assistenza e ricostruzione (COM(2022) 233 definitivo), alla 3^a Commissione permanente e, per il parere, alla 4^a e alla 5^a Commissione permanente.

Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 19 settembre al 6 novembre 2022, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Parlamento europeo, trasmissione di sentenze. Deferimento

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera inviata il 14 novembre 2022, ha inviato il testo di 19 documenti, approvati dal Parlamento stesso nella tornata dal 3 al 6 ottobre 2022, trasmessi, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sotto indicate Commissioni competenti per materia:

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 851/2004 con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, alla 4^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 1);

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 1082/2013/UE, alla 1^a, alla 3^a, alla 4^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 2);

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure di gestione, conservazione e controllo applicabili nella zona di competenza della Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano (IOTC) e che modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (CE) n. 1984/2003 e (CE) n. 520/2007 del Consiglio, alla 3^a, alla 4^a e alla 9^a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 3);

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) - CARE, alla 3ª, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 4*);

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/53/UE, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 5*);

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'ambiente dello sportello unico dell'Unione europea per le dogane e modifica il regolamento (UE) n. 952/2013, alla 4ª, alla 6ª, alla 8ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 6*);

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche sugli input e sugli output agricoli, che modifica il regolamento (CE) n. 617/2008 della Commissione e che abroga i regolamenti (CE) n. 1165/2008, (CE) n. 543/2009 e (CE) n. 1185/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 96/16/CE del Consiglio, alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 7*);

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (UE) 2019/1021 relativo agli inquinanti organici persistenti, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 8*);

risoluzione adottata in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 del Consiglio per quanto riguarda l'alleggerimento temporaneo delle norme sull'utilizzo delle bande orarie negli aeroporti dell'Unione a causa di una situazione epidemiologica o di un'aggressione militare, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 9*);

risoluzione sull'impegno per un'acquacoltura sostenibile e competitiva nell'UE: la strada da seguire, alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 10*);

risoluzione sull'accesso all'acqua in quanto diritto umano - dimensione esterna, alla 1ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 11*);

risoluzione sulla risposta dell'UE al rincaro dei prezzi dell'energia in Europa, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 12*);

risoluzione sulla situazione dei diritti umani ad Haiti, in particolare in relazione alla violenza delle bande, alla 1ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 13*);

risoluzione sulla repressione della libertà dei media in Myanmar/Birmania, in particolare i casi di Htet Htet Khine, Sithu Aung Myint e Nyein Nyein Aye, alla 1ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 14*);

risoluzione sulla morte di Mahsa Amini e la repressione dei manifestanti per i diritti delle donne in Iran, alla 1^a, alla 3^a e alla 4^a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 15*);

risoluzione sull'escalation della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, alla 3^a e alla 4^a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 16*);

risoluzione sull'esito del riesame della Commissione del piano d'azione in 15 punti in materia di commercio e sviluppo sostenibile, alla 4^a, alla 8^a e alla 9^a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 17*);

risoluzione su un approccio dell'UE alla gestione del traffico spaziale - Un contributo dell'UE per far fronte a una sfida globale, alla 4^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 18*);

risoluzione su "Uno slancio per gli oceani" per rafforzare la governance degli oceani e la biodiversità, alla 4^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 19*).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

in data 17 novembre 2022, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento per fornire sostegno all'Ucraina nel 2023 (assistenza macrofinanziaria +) (COM(2022) 597 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 17 novembre 2022. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 4^a e 5^a.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Terzi di Sant'Agata ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00005 della senatrice Cattaneo ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Crisanti, Giacobbe, Giorgis, Martella, Misiani, Nicita, Valente e Verducci hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00056 della senatrice Zampa ed altri.

Mozioni

FLORIDIA Barbara, GUIDOLIN, PIRRO, MAZZELLA, ALOISIO, BEVILACQUA, BILOTTI, CASTELLONE, CASTIELLO, CATALDI, CROATTI, DAMANTE, DE ROSA, DI GIROLAMO, LICHERI Ettore Antonio, LICHERI Sabrina, LOPREIATO, LOREFICE, MAIORINO, MARTON, NATURALE, NAVE, PATUANELLI, PIRONDINI, SCARPINATO, SIRONI, TREVISI, TURCO - Il Senato,

premessi che:

in Italia il fenomeno dei *working poor* (lavoratori il cui reddito è inferiore alla soglia di povertà relativa, dovuto anche al lavoro a tempo parziale, pur essendo regolarmente occupati) è in crescita, così come, secondo quanto riferito dal rapporto Eurostat "In-work poverty in the EU" del 16 marzo 2018, è in crescita la distanza che li separa dal resto dei lavoratori;

nel nostro Paese, l'11,7 per cento dei lavoratori dipendenti riceve un salario inferiore ai minimi contrattuali: dato questo ben al di sopra della media dell'Unione europea, che si attesta al 9,6 per cento. Ciò che allarma di più è l'aumento *record*, oltre il 23 per cento, registrato tra il 2015 e il 2016. A ciò si aggiungono i dati sulle prospettive di vita: stando ai dati attuali (fonte Censis) ben 5,7 milioni di giovani (tra i quali i precari, i cosiddetti *neet*, i *working poor* e quelli in "lavoro gabbia") rischiano di avere nel 2050 pensioni sotto la soglia di povertà;

considerato che:

la garanzia di una retribuzione dignitosa e adeguata per tutti i lavoratori favorirebbe senz'altro la realizzazione di un mercato del lavoro più inclusivo, equo e paritario, abbattendo le disuguaglianze, anche in termini di divario retributivo di genere (*gender pay gap*);

come dimostrato da illustri economisti, la misura che più è idonea a contrastare il fenomeno della povertà lavorativa è la fissazione legislativa dei minimi salariali;

la necessità di interventi nazionali sul salario minimo in un contesto di garanzia europea di adeguatezza delle retribuzioni è avvertita con maggior urgenza anche alla luce della crisi prodotta dall'emergenza epidemiologica, energetica e relativa all'inflazione economica conseguente alla guerra in corso, che ha colpito in modo particolare proprio i settori caratterizzati da

un'elevata percentuale di lavoratori a basso salario, quali, a titolo esemplificativo, quello del commercio al dettaglio, dei servizi, del turismo e agricolo;

valutato che:

in base agli studi condotti dalla Commissione europea riportati anche nella proposta di direttiva relativa ai salari minimi, l'aumento dei costi del lavoro verrebbe in gran parte compensato da un incremento dei consumi da parte dei lavoratori a basso salario, così da sostenere la domanda interna. Inoltre, sempre in base alle stime dell'Unione europea, l'eventuale impatto negativo sull'occupazione sarebbe di scarso rilievo, rimanendo nella maggior parte dei casi al di sotto dello 0,5 per cento del tasso di occupazione totale, raggiungendo l'1 per cento in soli tre Stati membri;

nonostante nel nostro Paese si registri una copertura quasi totale della contrattazione collettiva (che si attesta al 98 per cento della forza lavoro impiegata nel settore privato e riguarda oltre il 99 per cento delle aziende private), purtroppo un consistente numero di lavoratori percepisce salari non dignitosi. Ciò è quanto emerge dall'ultimo rapporto annuale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale che, ipotizzando diversi importi del salario minimo regolato dalla legge, individua: 2.596.201 lavoratori "sotto soglia", se si considera un salario minimo tabellare (e un importo minimo pari a 8 euro lordi) e 4.578.535,00 pari al 29,7 per cento dei lavoratori se si considera un salario tabellare pari a 9 euro lordi;

l'insufficienza dei salari percepiti dai lavoratori italiani risulta inequivocabilmente confermata anche dalle stime relative al numero di soggetti che, pur essendo titolari di un rapporto di lavoro, percepiscono il reddito di cittadinanza. Più precisamente, in base alle informazioni in possesso dei firmatari del presente atto di indirizzo, sono 365.436 i beneficiari della misura che, alla data dell'8 gennaio 2021, risultano titolari di un rapporto di lavoro attivo. Ciò significa che almeno 365.436 individui percepiscono un trattamento economico che non consente loro di superare la soglia di povertà;

considerato inoltre che:

da una verifica dei dati disponibili sui minimi contrattuali applicati in concreto emerge come sia certamente necessario individuare dei criteri affidabili di selettività dei soggetti collettivi abilitati a fissarli, fondati su trasparenti riscontri in termini di rappresentatività e, al tempo stesso, offrire direttive orientative agli agenti negoziali sui limiti che in ogni caso si devono garantire; un doppio sostegno alla contrattazione senza il quale la realtà mostra che, nonostante gli sforzi e l'impegno di parte sindacale, i risultati possono essere deludenti;

in alcuni settori, infatti, i minimi salariali fissati nei cosiddetti contratti *leader* non sembrano adeguati e "sufficienti", alla luce delle disposizioni costituzionali e degli indicatori internazionali. Per citare solo alcuni esempi, soffermandosi sui contratti collettivi tra i più applicati secondo i dati forniti dall'INPS, si possono richiamare: il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del turismo (dove il trattamento orario minimo è pari a

7,48 euro), quello delle cooperative nei servizi socio-assistenziali (in cui l'importo orario minimo ammonta a 7,18 euro), il contratto collettivo per le aziende dei settori dei pubblici esercizi, della ristorazione collettiva e commerciale e del turismo (che stabilisce il minimo orario contrattuale in 7,28 euro) e il contratto collettivo del settore tessile e dell'abbigliamento, che stabilisce una retribuzione minima pari a 7,09 euro per il comparto dell'abbigliamento;

in alcuni casi la retribuzione scende addirittura al di sotto della soglia dei 7 euro: è quanto si osserva per il contratto collettivo nazionale per i servizi socio-assistenziali, in cui il minimo retributivo è fissato in 6,68 euro o per quello relativo alle imprese di pulizia e dei servizi integrati o dei multiservizi che prevede un minimo retributivo orario pari a 6,83 euro. Infine, anche se non rientra tra i contratti collettivi di lavoro maggiormente applicati, occorre ricordare che quello della vigilanza e dei servizi fiduciari, anch'esso non rinnovato dal 2015, prevede un minimo salariale di soli 4,60 euro all'ora per il comparto dei servizi fiduciari e un importo di poco superiore a 6 euro per i servizi di vigilanza privata;

a ciò si aggiungono ulteriori ragioni che ostacolano l'effettività del diritto a percepire una giusta retribuzione. Tra queste, particolare rilievo si deve certamente riconoscere al proliferare dei contratti collettivi "pirata", ossia quei contratti collettivi, diffusi soprattutto in alcuni settori, stipulati da soggetti dotati di scarsa o inesistente forza rappresentativa, finalizzati a fissare condizioni normative ed economiche peggiorative per i lavoratori rispetto a quanto previsto dai contratti collettivi stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dando vita a dannosi fenomeni di distorsione della concorrenza;

in alcuni settori, quali a titolo esemplificativo quello alimentare, della logistica e socio-sanitario, è frequente la presenza del fenomeno delle esternalizzazioni "al ribasso". Una soluzione a queste problematiche potrebbe essere rappresentata dall'introduzione del salario minimo legale che proprio nell'ambito degli appalti, pubblici e privati, potrebbe portare a risultati significativi consentendo di sottrarre con maggiore decisione il costo del lavoro dal gioco della libera concorrenza tra imprese;

il moltiplicarsi dei contratti collettivi (troppi e spesso non rappresentativi, soprattutto nel caso dei "contratti pirata"), oggi pari a 1.011, costituisce infatti un'ulteriore forma di *dumping* salariale;

quali concause si possono inoltre individuare: la frammentazione dei settori prevalentemente collegata ai mutamenti economici, organizzativi e tecnologici; la proliferazione di forme di lavoro atipico, che sfuggono ad un immediato inquadramento nell'ambito del lavoro autonomo o subordinato; il massiccio ricorso delle aziende alle esternalizzazioni. Dal quadro delineato si può agevolmente concludere che l'attuale assetto della contrattazione collettiva necessita di essere sostenuto e promosso dall'ordinamento statale al fine di garantire a tutti i lavoratori italiani l'applicazione di trattamenti retributivi dignitosi;

osservato che:

l'introduzione di una disciplina sul salario minimo che valorizzi il ruolo della contrattazione collettiva deve però tenere conto di alcuni ostacoli. Infatti, i contratti collettivi non sono dotati di un'efficacia *erga omnes*, attesa la mancata attuazione dei commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 39 della Costituzione, ma la giurisprudenza utilizza, nella stragrande maggioranza dei casi, i trattamenti minimi fissati dal contratto collettivo quale parametro per l'individuazione della retribuzione sufficiente ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione;

tuttavia, proprio in virtù del pluralismo sindacale che caratterizza il sistema, attualmente si contano nell'ordinamento italiano oltre 900 contratti collettivi. Pertanto, nella piena consapevolezza della massiccia presenza dei contratti cosiddetti al ribasso appare opportuno introdurre nella legislazione soluzioni più idonee a circoscrivere la cerchia dei contratti collettivi che possano fungere da parametro per la determinazione del salario minimo,

impegna il Governo:

1) ferma restando l'applicazione generalizzata del contratto collettivo nazionale del lavoro, a ulteriore garanzia del riconoscimento di una giusta retribuzione, ad introdurre una soglia minima inderogabile, non inferiore a 9 euro all'ora, in linea con i parametri di adeguatezza indicati dalla Commissione europea nella proposta di direttiva citata (il 50 per cento del salario medio lordo), tenuto conto che l'applicabilità di tale "soglia" è del tutto eventuale e riguarda i soli "minimi retributivi" ai fini del raggiungimento del parametro dell'adeguatezza e della sufficienza della retribuzione alla luce dell'articolo 36 della Costituzione e che i contratti collettivi sarebbero in tal modo rafforzati in quanto la soglia opererebbe solo sulle clausole relative ai "minimi", lasciando al contratto collettivo la regolazione delle altre voci retributive;

2) a valorizzare i contratti collettivi "*leader*", ossia quelli siglati dai soggetti comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale che presentino maggiore connessione, in senso qualitativo, all'attività esercitata dal datore;

3) a definire specifici criteri atti a "pesare" il grado di rappresentatività sia delle organizzazioni sindacali che datoriali, valorizzando i criteri autoprodotti dall'ordinamento intersindacale negli accordi interconfederali stipulati dalle confederazioni maggiormente rappresentative;

4) a sancire il principio secondo il quale le parti sociali sono abilitate a stabilire il trattamento minimo complessivo e il trattamento economico minimo;

5) ad istituire una commissione tripartita composta dalle parti sociali maggiormente rappresentative che avrà il compito di aggiornamento e controllo dell'osservanza del trattamento economico proporzionato e sufficiente, così da garantire effettivamente ai lavoratori una giusta retribuzione, che si conservi tale nel tempo;

6) ad introdurre un'apposita procedura giudiziale, di matrice collettiva, volta a garantire l'effettività del diritto dei lavoratori a percepire un trattamento economico dignitoso.

(1-00008)

Interpellanze

ROJC - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

con decisione unilaterale, l'11 settembre 2022, la RAI - Radiotelevisione italiana, ha deciso di spegnere in via definitiva le trasmissioni radiofoniche in modulazione onde medie e contestualmente ha spento l'onda media del segnale di Radio Trieste A, che ha sempre trasmesso i programmi radiofonici per la comunità slovena in Italia. Questa iniziativa va ad aggiungersi alla decisione di chiudere l'impianto di Campalto (Venezia), da dove si irradiava il segnale del programma radiofonico della sede RAI del Friuli-Venezia Giulia, "L'Orchestra della Venezia Giulia", trasmissione che è sempre stata un'importante punto di riferimento linguistico e culturale per l'intera comunità italiana che vive nell'Istria slovena e croata e anche in Montenegro;

lo spegnimento delle frequenze in onda media dei programmi prodotti dalla sede RAI per il Friuli-Venezia Giulia ha provocato un significativo disagio da parte degli utenti di tutta la regione e, in particolare, ha significato oscurare quel ponte invisibile tra le genti dell'Alto Adriatico;

per effetto di tali decisioni, diverse trasmissioni televisive e radiofoniche (tra cui è testimonianza il significativo successo mediatico ottenuto negli ultimi dalla rubrica "Sconfinamenti", spazio quotidiano prodotto dalla Struttura di programmazione italiana della sede RAI per il Friuli-Venezia Giulia e dedicato agli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia) che hanno finora svolto un autentico ruolo di ponte tra "esuli e rimasti", con la significativa presenza ai microfoni delle varie Associazioni: dalla Federazione degli esuli all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, all'Associazione Giuliani nel Mondo, a quella dei Fiumani e Polesi nel mondo, infine ai vari circoli sparsi sul territorio nazionale e internazionale, non potranno più essere trasmesse e viste dalla comunità;

la cancellazione delle onde medie da parte della RAI rischia di produrre un *vulnus*, non solo in termini di ascolto, ma soprattutto di mantenimento della lingua e della cultura italiana nei territori della CNI;

l'improvviso spegnimento, senza l'attuazione di una campagna preventiva di preparazione alle nuove tecnologie d'ascolto, secondo quanto affermano in una nota le organizzazioni sindacali CGIL-SLC- FISTEL- UIL-COM congiuntamente con l'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia

e l'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha prodotto un senso di sconforto e di lontananza della CNI nei confronti del nostro Paese. Nella stessa nota, la considerazione secondo la quale: "la sensibilità di una Comunità nazionale che risiede al di fuori dei confini nazionali e che solo dal 1991 vive in regime di democrazia non può essere (al di là degli obblighi di legge) oggetto di mera valutazione tecnica, bensì di una visione di più largo respiro che tenga sì conto delle trasformazioni tecnologiche in atto all'interno della Rai ma nel contempo ponga in essere tutti gli strumenti affinché nessuno venga escluso". Ciò che invece è avvenuto con la decisione della RAI;

considerato che:

sussistono obblighi di legge che la RAI è tenuta ad osservare per garantire la massima copertura del segnale sul territorio, al fine di raggiungere l'intera popolazione con tutte le nuove tecnologie disponibili, come citato nell'art. 15 del Contratto Nazionale di Servizio 2018-2022, e considerato lo spegnimento dell'impianto di onde medie di Trieste Monte Radio, che trasmette i segnali di Radio Trieste A (891 kHz) e Venezia Campalto che trasmette il segnale di Radio 1 (936 kHz) verso il Nord Est e l'Istria con la trasmissione "L'Ora della Venezia Giulia" dedicata agli italiani all'estero;

il 31 ottobre 2022 sono, peraltro, scadute le convenzioni annuali tra la RAI- Radiotelevisione italiana e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di porre rimedio alla chiusura da parte della RAI delle trasmissioni televisive e radiofoniche esposte in premessa;

se non ritenga, considerati gli obblighi di legge che la RAI è tenuta ad osservare per garantire la massima copertura del segnale sul territorio al fine di raggiungere l'intera popolazione con tutte le nuove tecnologie disponibili, che la suddetta decisione unilaterale da parte della concessionaria del Servizio pubblico disattenda gli obblighi indicati negli articoli 2 e 12 dell'atto aggiuntivo della legge 14 aprile 1956, n. 308, non ancora abrogata, e nei quali si impegna la RAI al mantenimento in piena efficienza di tali impianti;

se, in fase di rinnovo della convenzione tra la RAI e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'editoria, scaduta lo scorso 31 ottobre 2022, non si intenda provvedere esplicitamente alla riaccensione immediata dei segnali in modulazione onde medie per il tempo necessario alla disposizione di nuovi strumenti tecnologici, considerando nel contempo l'alfabetizzazione degli utenti ai nuovi supporti di ascolto.

(2-00002)

Interrogazioni

PIRONDINI, DI GIROLAMO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il 7 settembre 2017 è stato adottato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di approvazione del progetto della gronda di Genova;

il costo complessivo dell'opera era stato valutato 4,5 miliardi di euro a carico di Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI), finanziato mediante aumenti dei pedaggi e proroga della concessione autostradale;

considerato che:

nel frattempo la proroga è stata cancellata, anche a seguito del crollo del "ponte Morandi", e i costi relativi alla realizzazione dell'opera sono sensibilmente aumentati per il processo inflattivo in atto;

si apprende da notizie di stampa che si vorrebbe far partire i lavori dell'opera entro la fine del 2022 ("ilsole24ore.com", 19 novembre 2022);

non è dato sapere come sarà fornita la copertura economica dell'opera, esclusa dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in quanto i tempi di realizzazione previsti a progetto sono di 10 anni;

l'inizio dei lavori nel 2022, considerando le attuali criticità del nodo autostradale genovese, potrebbe complicare ulteriormente la mobilità dell'area;

considerato inoltre che:

nel 2018 è stata presentata da un gruppo di tecnici genovesi un'idea progettuale alternativa alla gronda consistente, in estrema sintesi, nel prolungamento in *tunnel* della cosiddetta "strada a mare" (via Guido Rossa) di circa 3,5 chilometri;

nello studio trasportistico correlato si è evidenziato come questo intervento possa ridurre del 40 per cento il traffico sulla tratta autostradale genovese A10, mentre la realizzazione della gronda lo ridurrebbe di non più del 20 per cento;

tale progetto avrebbe, rispetto alla gronda, un minore costo, impatto ambientale e tempo di realizzazione (circa 3 anni);

il progetto alternativo è stato messo a confronto nell'analisi del rapporto tra costi e benefici effettuata dal Ministero con la gronda;

nell'agosto 2019 è stata pubblicata dal Ministero la citata analisi da cui emerge il vantaggio economico del progetto alternativo, aspetto rilevante nel momento in cui ASPI è di proprietà dello Stato mediante Cassa depositi e prestiti;

in ogni caso resta la necessità del raddoppio della A7 nel tratto Genova ovest e Genova Bolzaneto, ma con un percorso più razionale rispetto al progetto ASPI,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato di approvazione della gronda di Genova e quali siano le coperture economiche previste;

quali siano i motivi per cui non si procede alla realizzazione della soluzione alternativa di prolungamento della "strada a mare", che risulta più vantaggiosa in termini di trasporto, economici, temporali e ambientali.

(3-00057)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DI GIROLAMO, NAVE, DE ROSA, TREVISI, CATALDI, BEVILACQUA, MAZZELLA, LOREFICE, SIRONI - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

stando ai dati riportati dall'osservatorio sugli incidenti dell'ASAPS (Associazione sostenitori e amici della Polizia stradale) nel 2020 si sono registrati 157 incidenti significativi, che hanno coinvolto sia animali che utenti, nei quali 16 persone hanno perso la vita e 215 sono rimaste seriamente ferite;

le segnalazioni provengono dai 600 referenti sul territorio e da cronache di stampa; in 138 casi l'incidente è avvenuto con un animale selvatico, 6 di questi sulle autostrade;

i dati del 2021 rilevati dalla stessa Associazione, evidenziano che il numero degli incidenti risulta essere in aumento, in particolare si rilevano 213 gravi incidenti, 199 dei quali avvenuti su strade statali e provinciali e 14 su autostrade, provocando complessivamente la morte di 13 individui e 261 feriti;

considerato che il giorno 12 novembre 2022, alle ore 18, si è verificato l'ennesimo incidente sulle Autostrade A24 - A25, questa volta al km 73.2, direzione Roma, quando un'auto in corsa ha investito un cervo di circa 100 chilogrammi, che, rimasto ferito, è stato successivamente posto nella corsia di emergenza. La Polizia stradale ha poi contattato il servizio veterinario per l'abbattimento dell'animale e chiesto l'intervento di ANAS per la rimozione immediata dello stesso;

considerato inoltre che:

l'Italia ospita ben 25 Parchi nazionali, 148 Riserve naturali statali, 134 Parchi naturali regionali, 365 Riserve naturali regionali e 171 altre Aree protette di diverse classificazioni e denominazioni;

l'Autostrada dei Parchi (A24-Roma-L'Aquila-Teramo e A25-Torano-Pescara) è nota per l'attraversamento di animali selvatici, in particolare di cervi, caprioli e orsi e tale porzione di territorio rappresenta un importante e ben noto corridoio di collegamento tra il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il Parco naturale regionale Sirente-Velino, fondamentale per garantire all'orso bruno marsicano, specie protetta, la possibilità di espandere il proprio areale e trovare nuovi territori idonei alla sopravvivenza;

il rapporto "Orso marsicano 2019", realizzato dal Parco nazionale della Maiella e Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, insieme alla Riserva regionale Monte Genzana-Alto Gizio, ha certificato le aree di passaggio e di presenza dell'orso nei propri territori di competenza, che si intersecano e fiancheggiano inevitabilmente alcuni tratti autostradali;

considerato, infine, che:

le barriere autostradali attualmente presenti sull'infrastruttura sono alte 120 centimetri e sono assolutamente insufficienti e inadeguate per impedire il passaggio di animali di grossa taglia, visto che negli anni in cui sono state realizzate, tra gli anni '60 e '70, la fauna selvatica era rarissima e le recinzioni avevano il solo scopo di contenere l'attraversamento del bestiame;

ad oggi, gli unici interventi a cui solitamente si ricorre riguardano la riparazione delle recinzioni danneggiate o l'installazione provvisoria di reti elettrificate, che non garantiscono la sicurezza degli utenti e la protezione della fauna;

a tal proposito, nel settembre 2021 è stata raggiunta un'intesa tra il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e l'allora Commissario straordinario delle Autostrade A24-A25, Maurizio Gentile. Tale progetto prevede una nuova barriera che sostituirà quella esistente, nello specifico si parla di una barriera dell'altezza di due metri e 60, in rete zincata, da ancorare ad una fondazione di calcestruzzo armato;

ad oggi, dei circa 90 chilometri di recinzione previsti, è stato realizzato soltanto un breve primo tratto dal vecchio concessionario Strada dei Parchi S.p.A.,

si chiede di sapere:

in che modo i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano vigilare perché sia garantita una puntuale opera di manutenzione da parte di ANAS S.p.A., attuale gestore delle autostrade in questione, per evitare la presenza di varchi e interruzioni e per favorire l'utilizzo in sicurezza dei sottopassi e sovrappassi esistenti, misure minime da mettere in atto per mitigare l'attuale rischio di incidenti che coinvolge pericolosamente fauna e utenza;

se si intenda proseguire i lavori avviati nello scorso anno, previsti nel progetto esecutivo predisposto da Strada dei Parchi S.p.A. e condiviso dal Parco nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise;

se si intenda altresì suggerire, tra gli investimenti presenti nei piani economici finanziari da rinnovare, l'inserimento di nuove opere come gli ecodotti, ovvero passaggi ecologici atti all'attraversamento della fauna selvatica compatibili con l'*habitat* circostante, coinvolgendo gli enti Parco, che dispongono della documentazione utile a indicare le aree che necessitano di tali interventi.

(4-00041)

CUCCHI, DE CRISTOFARO, FLORIDIA Aurora, MAGNI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

le città di Anzio e Nettuno (Roma) sono realtà dove le organizzazioni mafiose sono fortemente radicate, come attestano numerose sentenze, anche definitive, che hanno statuito l'operatività di *clan* camorristici dei casalesi (sentenza "Sfinge") e del *clan* Gallace ascrivibile alla 'ndrangheta (sentenza "Appia");

i condizionamenti mafiosi già in passato sono arrivati a toccare le amministrazioni locali, come attesta lo scioglimento per condizionamento della criminalità organizzata del Consiglio comunale di Nettuno nel 2005 (primo Consiglio comunale sciolto nel Lazio);

nella sua relazione conclusiva del 2018 la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere aveva scritto: "Nel complesso si può dire che nel territorio di Anzio e Nettuno ci si trova di fronte ad un quadro variegato e composito, dove logiche criminali, strutture mafiose tra loro indipendenti e variabili culturali si alternano e si mescolano in una pluralità di relazioni tutte meritevoli di ulteriori approfondimenti". La stessa Commissione aveva dichiarato le gravi criticità in seno al Comune di Anzio per i rapporti opachi tra taluni consiglieri comunali ed esponenti della criminalità organizzata;

la DDA di Roma ha coordinato, il 18 febbraio 2022, un'importante inchiesta denominata "Tritone" che ha portato all'esecuzione di 65 misure cautelari contro un'imponente organizzazione 'ndranghetistica su Anzio e Nettuno facente capo alle 'ndrine di Santa Cristina di Aspromonte;

negli atti dell'inchiesta sono emersi rapporti stabili e reiterati tra diversi amministratori locali di Anzio e Nettuno ed esponenti apicali della locale 'ndrangheta;

il 22 febbraio il prefetto *pro tempore* di Roma Matteo Piantedosi ha nominato due commissioni di accesso per verificare l'esistenza di condizionamenti mafiosi in seno ai due Consigli comunali. Le commissioni hanno concluso i propri lavori consegnando le rispettive relazioni;

in risposta all'indagine "Tritone", nei comuni di Anzio e Nettuno i cittadini hanno organizzato due manifestazioni contro le mafie e per la giustizia tenutesi il 26 febbraio e l'8 luglio 2022 nelle quali la società civile ha chiesto una forte risposta dello Stato denunciando una forte omertà sui territori;

il Consiglio dei ministri del 21 novembre 2022 ha sciolto i due Comuni per infiltrazioni mafiose "in considerazione delle accertate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata, che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il buon andamento e il funzionamento dei servizi",

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda prendere il Ministro in indirizzo al fine di rafforzare i presidi delle forze dell'ordine sui territori;

quali iniziative ritenga di mettere in campo per avviare un dialogo con le comunità locali al fine di promuovere la conoscenza del fenomeno mafioso e di diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile;

quali misure, in sinergia con gli altri ministri competenti, intenda mettere in campo per consolidare azioni strutturali di prevenzione del fenomeno e per il contrasto culturale e sociale alle mafie.

(4-00042)

GASPARRI - Al Ministro della difesa. - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

l'encomio solenne conferito al personale militare rappresenta una lode particolare per atti eccezionali, ed è un riconoscimento che incide sulla vita, sugli avanzamenti di carriera e sullo stipendio;

da organi di stampa si è appreso che, tra i numerosi encomi conferiti dall'ex ministro Trenta durante la sua pur breve permanenza al Ministero della difesa, già riferimento dell'atto 4-02610 a prima firma dell'interrogante, presentato nella XVIII Legislatura, ce ne sarebbero alcuni alquanto discutibili;

ad esempio, avrebbe ricevuto un encomio il tenente colonnello Antonio Solito, comandante della base di Palau, dove l'ex Ministro avrebbe trascorso le vacanze estive, con la motivazione di aver organizzato, come riportato dalla stampa, "una accoglienza impeccabile agli ospiti della struttura, aver compiuto scelte tecniche rivolte al rispetto dell'ambiente fondamentali per avviare un percorso Green dell'Ente, e alla protezione e alla sicurezza di tutti gli spazi a disposizione degli ospiti, in particolare, dei bambini che con crescente livello di partecipazione affollano la base";

negli ultimi due giorni di permanenza in carica, la Trenta avrebbe firmato addirittura 25 encomi, soltanto a uomini dell'Esercito, molti dei qua-

li svolgevano il loro lavoro negli uffici del Ministero con ruolo di suoi fedeli collaboratori;

tra gli encomiati, come ha riportato la stampa, ci sarebbero: il capo ufficio pubblica informazione del Ministero, nonché autore, ad avviso dell'interrogante, di alcuni "scivoloni" di comunicazione, colonnello Francesco Greco; l'ex capo della segreteria, colonnello Antonello Arabia, e il suo consigliere per le politiche delle alleanze, tenente colonnello Toni Caporrella; il capitano di fregata Daniele Panebianco, che del Ministro è stato consigliere, e il tenente colonnello Cristiano Pinna, ex aiutante di campo della Trenta; encomio solenne è stato conferito anche a Mirko Lapi, ai tempi consigliere del Ministro per l'analisi strategica e la *cyber security*, al colonnello Antonio Iurato, capo ufficio della segreteria generale, al tenente colonnello Alessandro Di Taranto, sempre della segreteria generale, al colonnello Massimo Ciampi, capo ufficio personale militare, al colonnello Enrico Bellucci, capo del cerimoniale, al tenente colonnello Vincenzo Arcamone, dell'ufficio del personale militare, al maggiore Massimo Coppola, capo sezione ufficio affari connessi al bilancio nel gabinetto del Ministro, e al generale Mauro D'Ubaldi, vice capo di gabinetto; ci sarebbe anche il maggiore Antonio Lami, addetto alla segreteria, il cui riconoscimento è stato tributato di fatto per "l'estensione del sistema documentale informatico";

ci sarebbero anche il caporal maggiore scelto Azzurra Cattino ed il caporal maggiore capo Ciro Gigi, collaboratori della segreteria e del gabinetto dell'ex Ministro, i cui encomi firmati il 3 e il 4 settembre 2019 sarebbero praticamente "in fotocopia", con circa 250 parole copiate e incollate dall'uno all'altro provvedimento;

degnò di nota, poi, sarebbe l'encomio solenne concesso al brigadier generale Rodolfo Pascali per il lavoro svolto "nell'ambito delle materie di responsabilità a lui assegnate in materia di protezione dei dati personali",

si chiede sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato;

se non ritenga di dover procedere alla verifica di questi encomi e, nel caso in cui quanto riportato corrispondesse al vero, se intenda attivare le procedure per la revoca degli stessi.

(4-00043)

SCURRIA - *Al Ministro per lo sport e i giovani.* - Premesso che:

la pandemia da COVID-19 nel corso degli ultimi anni ha rivoluzionato profondamente il modo di svolgere lo sport, con particolari ricadute su quello amatoriale;

il divieto di svolgere sport da contatto ha portato, durante lo stato di emergenza dovuto alla diffusione del coronavirus, allo sviluppo e alla diffusione di attività sportive alternative, quale ad esempio il padel;

questo sport è riuscito, per la sua conformazione, a coinvolgere un pubblico sempre più vasto, sia dal punto di vista anagrafico che di genere, dato il suo carattere fortemente integrativo, trasformando, di conseguenza, gli equilibri gestionali degli impianti sportivi preesistenti;

i soli impianti che in breve tempo sono riusciti ad adattarsi alla nuova richiesta del mercato, mediante la realizzazione di vere e proprie strutture per il padel, sono stati quelli privati, che hanno così convertito, senza un vero schema autorizzativo e gestionale, i precedenti campi impiegati per lo svolgimento di altri sport;

al contempo, i comuni, gli enti di promozione e le associazioni di categoria hanno spesso segnalato grosse difficoltà, causate dalle procedure autorizzative, e questo, purtroppo, ha non di rado dato spazio a fenomeni di concorrenza sleale da parte di operatori privati e di impianti pubblici, che hanno modificato la propria offerta commerciale, senza esplicita autorizzazione;

considerato che:

oltre allo sviluppo di questo sport in tutta Italia, Roma, in particolare si è posta quale epicentro del padel, in particolare per il numero di impianti e di praticanti;

secondo quanto riportato da “Roma Today” i circoli di padel sono più che raddoppiati in meno di tre anni (da 101 a 212), mentre i campi sono quasi triplicati: 836, contro i 310 presenti a fine 2019;

secondo la stessa fonte, alcuni circoli romani dedicati a questo sport sarebbero stati persino sanzionati, in quanto non avrebbero operato secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2021;

ritenuto inoltre che dal 20 al 22 gennaio 2023, in Fiera Roma, si terrà “Padel Expo Italy”, la manifestazione dedicata a questo nuovo sport,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se sia a conoscenza del numero degli impianti di *padel* muniti di autorizzazione, con particolare riferimento agli impianti regolarmente autorizzati da Roma Capitale nei centri sportivi esistenti.

(4-00044)

SCALFAROTTO, DE CRISTOFARO - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

l'articolo 34, primo comma, della Costituzione sancisce che "la scuola è aperta a tutti";

la legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (DSA), per gli studenti con DSA ha, tra le altre, le seguenti finalità: garantire il diritto all'i-

struzione, favorire il successo scolastico e assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale;

da notizie a mezzo stampa risulta che in alcuni licei classici alcuni studenti con una certificazione di DSA e BES (bisogni educativi speciali) non sarebbero stati accolti nel percorso didattico, ma incentivati a scegliere altri indirizzi di studio in altri istituti;

in numerosi casi tali forme di esclusione si sarebbero tradotte nell'invito esplicito a scegliere il trasferimento presso scuole private o a ricorrere all'istruzione parentale, con ovvie conseguenze di aggravamento dei disturbi;

tali situazioni si sarebbero in particolare verificate nel liceo "Bertrand Russell", e con maggiore evidenza all'interno del liceo "Pilo Albertelli" di Roma dove solo nell'anno scolastico 2021/2022 circa 90 allievi hanno fatto richiesta di nulla osta per il cambio di istituto, e dove risulta esservi per l'anno scolastico in corso (2022/2023) un vero e proprio crollo delle iscrizioni;

parte dei genitori di ragazzi con certificazione di DSA e BES avrebbe segnalato all'ufficio scolastico regionale per il Lazio la mancata applicazione della legge n. 170 del 2010 in ragione delle forme di mancata inclusione e coinvolgimento nell'attività didattica, e lo stesso Ministero dell'istruzione ha disposto, tra i mesi di maggio e giugno 2022, un'ispezione presso il liceo Albertelli per verificare la situazione a seguito delle denunce presentate,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se tali situazioni si verificano anche in altre aree del Paese;

se, fermo restando il doveroso rispetto della *privacy* e il diritto all'anonimato degli studenti coinvolti, non ritenga opportuno far conoscere le risultanze dell'ispezione svoltasi tra i mesi di maggio e giugno 2022;

se non ritenga necessario verificare la piena e corretta applicazione della legge n. 170 del 2010 e le relative linee guida, con particolare attenzione ai licei classici, al fine di tutelare il diritto allo studio di tutti gli studenti, inclusi quelli con certificazione DSA e BES, e il rispetto della Carta costituzionale, con particolare riferimento agli articoli 32 e 34.

(4-00045)

SCALFAROTTO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

Alfredo Cospito risulta detenuto da più di 10 anni nella casa circondariale di Bancali (Sassari), condannato per il ferimento dell'amministratore delegato di Ansaldo nucleare del 7 maggio 2012 e per l'attentato del 2006 contro la scuola allievi Carabinieri di Fossano;

per il primo dei due fatti Cospito è stato condannato, nel 2013, a 10 anni e 8 mesi, mentre per il secondo è stato condannato, sia in primo che secondo grado, a 20 anni di carcere;

quest'ultima condanna è stata inflitta sulla base delle valutazioni della Corte d'assise d'appello, che ha qualificato il delitto come di "strage comune", in quanto inidoneo a ledere la sicurezza dello Stato, ma essa dovrà ora essere oggetto di revisione, posto che la Corte di cassazione, nel mese di luglio 2022, ha ricondotto il fatto al più grave delitto di strage contro la sicurezza dello Stato di cui all'articolo 285 del codice penale;

la riqualificazione comporterà la conseguente ridefinizione e rideeterminazione della pena, che verrà tramutata in ergastolo, poiché mentre l'articolo 422 del codice penale, relativo al delitto di strage, è punito con "la reclusione non inferiore a quindici anni", il delitto di strage "politica" di cui all'articolo 285 del codice penale "è punito con l'ergastolo", la cui ostatività deriva dalla matrice che se ne pone alla base e a prescindere dall'eventualità, fortunatamente qui negata, che vi siano stati vittime o feriti;

da maggio 2022 è stata disposta, nei confronti di Cospito, l'applicazione del peculiare regime afflittivo del cosiddetto 41-*bis*, che fino quel momento aveva costantemente intrattenuto relazioni epistolari con l'esterno, con siti e riviste e partecipando anche all'esperienza editoriale che ha condotto alla pubblicazione di due libri sulla storia del movimento anarchico;

a seguito dell'applicazione del regime, dal 20 ottobre 2022 Cospito ha iniziato uno sciopero della fame che lo ha portato a perdere già più di 20 chili, allarmando gli stessi responsabili del presidio medico del carcere che hanno denunciato difficoltà nel rendergli assistenza, appellandosi direttamente al capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

il regime speciale del 41-*bis* è stato introdotto per gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica ed è stato elaborato, notoriamente nel solco della terribile stagione stragista, per i detenuti imputati di reati di mafia, al preciso scopo di interrompere le linee di comunicazione che si riscontravano in essere tra detenuti per tali delitti e le organizzazioni criminali;

l'applicazione di un siffatto regime parrebbe del tutto irrazionale laddove motivata col fine di interrompere le relazioni epistolari di Cospito, in quanto risulterebbe tesa esclusivamente a impedire l'esternazione del pensiero politico del detenuto, realizzando una compressione della sfera della personalità, esterna e interna, senza precedenti e del tutto ingiustificata;

la sentenza Viola c. Italia (n. 77633-16) della Corte europea dei diritti umani ha affermato che l'ergastolo ostativo viola il divieto di trattamenti degradanti e inumani e in generale rispetto della dignità umana (artt. 3 e 8 della CEDU) e l'ordinanza n. 97 del 2021 la Corte costituzionale ha sottolineato la necessità di contemperare le esigenze di prevenzione generale e sicurezza collettiva con il rispetto del principio di rieducazione della pena affermato dall'art. 27, terzo comma, della Costituzione;

nell'attesa che la complessa vicenda giudiziaria di Cospito trovi definizione, appare urgente garantirgli assistenza sanitaria e psicologica, posto che lo sciopero della fame, unitamente alla deprivazione sensoriale notoriamente patita dalle persone sottoposte al carcere duro, impone allo Stato un *surplus* di attenzione nell'assicurare quel diritto che l'articolo 32 della Costituzione qualifica espressamente come fondamentale e, perciò, incomprimibile,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire assistenza sanitaria e psicologica ad Alfredo Cospito, il cui sciopero prolungato della fame, unitamente all'applicazione, da più parti contestata, del regime detentivo del 41-*bis*, rischia di pregiudicare il suo diritto alla salute proprio laddove esso è rimesso alla diretta responsabilità e attenzione di organi statali.

(4-00046)

PUCCIARELLI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

nelle ultime settimane un *panel* di tecnici indipendenti ha svolto colloqui volti ad individuare la figura adatta a ricoprire l'incarico di "inviato speciale europeo nel Golfo";

la creazione di tale figura di inviato speciale risulta fortemente voluta dall'alto rappresentante per la politica estera della UE Josep Borrell, che aveva segnalato la necessità per l'Unione di interessarsi maggiormente ai *dossier* dell'area, in particolare a quello energetico;

secondo quanto risulta da organi di stampa, i candidati in lizza per il ruolo, ascoltati dal *panel* di tecnici, sarebbero il cipriota Markos Kyprianou, l'ex inviato dell'ONU in Libia Ján Kubiš, l'ex ministro degli esteri greco e commissario UE Dimitris Avramopoulos e l'ex Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale italiano Luigi Di Maio; sulla base delle prestazioni fornite dai candidati, il *panel* avrebbe consigliato di nominare l'ex Ministro italiano come inviato speciale della UE nel golfo Persico;

la scelta finale spetta al Servizio europeo per l'azione esterna e, conseguentemente, all'alto rappresentante Josep Borrell;

considerato che:

il quadrante geopolitico del Golfo rappresenta un'area di importanza strategica per il nostro Paese, come evidenziato dal documento pubblicato dal Ministero della difesa "Strategia di sicurezza e difesa per il Mediterraneo 2022", e confermato dalla presenza italiana nella missione marittima "European maritime awareness in the strait of Hormuz" (EMASOH);

l'Italia è chiamata pertanto a proteggere i propri interessi nazionali di rilevanza strategica, in un quadrante caratterizzato dalla presenza di numerose situazioni di instabilità diffusa,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa riferire quali competenze e quali compiti siano richiesti alla figura di inviato speciale.

(4-00047)

GASPARRI - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. - Premesso che:

alcuni organi di stampa hanno riportato la notizia di un'indagine dei Carabinieri su alcuni casi sfruttamento e discriminazione in alcune cooperative del Lazio, che si occupano del lavoro di immigrati sul territorio italiano;

nelle ricostruzioni della vicenda apparse sulla stampa emerge che le cooperative oggetto di indagine sarebbero gestite da alcuni familiari di un parlamentare in carica,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno fare i dovuti accertamenti di competenza sulla cooperativa "Karibu" e sulla cooperativa "Consorzio Aid" per verificare se quanto si sia letto sulla stampa risponda al vero e anche per capire, a tutela anche dello stesso interessato, se siano dei legami personali o familiari tra gli amministratori delle cooperative e il parlamentare in carica.

(4-00048)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-00057 del senatore Pirondini e della senatrice Di Girolamo, sul progetto alternativo alla gronda di Genova.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico dell'8ª seduta pubblica del 16 novembre 2022:

a pagina 317, all'inizio del secondo capoverso, prima delle parole: "senatore Durnwalder Meinhard", inserire la seguente riga: "DDL Costituzionale".

a pagina 329, all'undicesima riga, dopo le parole: "previdenza sociale)" aggiungere le seguenti: ", Comitato per la legislazione";

a pagina 330, alla ventitreesima riga, dopo le parole: "(Programmazione economica, bilancio)", inserire le seguenti: ", Comitato per la legislazione".